



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Cari Vigili del fuoco,

un altro anno di sfide tanto complicate quanto inattese volge al termine e, come sempre, troviamo nelle celebrazioni in onore della nostra Patrona, quel momento di gioia e coesione che ci fa sentire, più che mai, uniti.

Siamo un Corpo fatto di persone valenti e coraggiose, che, nei piccoli problemi quotidiani come nelle emergenze più catastrofiche, riconoscono l'importanza di non lasciare nulla al caso e sperimentano il valore che la dimensione unitaria, nazionale, della nostra organizzazione riveste ogni qual volta si tratta di unire gli sforzi per raggiungere tutti insieme il risultato.

Siamo riusciti anche in questi mesi così impegnativi ad effettuare il nostro servizio con una prontezza e un'efficacia per nulla scontate. Pensiamo alla eccezionalità delle circostanze affrontate, così come ai cambiamenti che hanno fatto da cornice ad una azione di soccorso che, nel 2017, ha portato i vigili del fuoco a gestire, su tutto il territorio nazionale, più di 2600 interventi al giorno.

Ma se la gente comune si stupisce per questi numeri, io rimango colpito soprattutto dalla qualità. In ognuna di queste azioni di soccorso c'è la perizia e la professionalità conquistata con una formazione e un impegno costanti. Attraverso ogni decisione e azione quotidiana, matura quella capacità operativa e di orientamento che può risultare decisiva per vincere le battaglie più drammatiche.

I durissimi giorni dell'intervento di Rigopiano hanno dimostrato proprio questo. Sin dalle prime ore di quel 18 gennaio, il mondo intero ha riposto fiducia e speranza nelle capacità di quei vigili del fuoco che, privi di qualsiasi riferimento spaziale, hanno lavorato, seppure in presenza di concomitanti condizioni avverse, con una tale competenza da diventare essi stessi artefici di un autentico miracolo. Il miracolo di 9 vite umane salvate con uno slancio generoso che ci ha riempiti di orgoglio, confermandoci nella consapevolezza che stiamo investendo nella giusta direzione, e che nel Corpo continuano a crescere eccellenze tecniche e doti umane straordinarie. La commozione per la voce che per prima ha spezzato un insopportabile silenzio, ha sorretto sforzi ancora più grandi, nonostante la durezza di una lotta che sembrava impari, sommando gli effetti di terremoto, neve e

freddo. Un'impresa impossibile, che solo lo zelo e il cuore dei nostri vigili del fuoco poteva realizzare.

Il mondo intero ricorderà sempre quei momenti, ma come Capo del Corpo, sento di dover rimarcare che eroi non ci si improvvisa. E se a Ischia, lo scorso 21 agosto, il Corpo Nazionale è riuscito a garantire una efficacissima risposta operativa, pur nel pieno di una devastante campagna antincendi boschiva, portando sull'isola già nelle prime 24 ore, 200 unità e 89 mezzi, è perché il lavoro di ogni giorno può far leva su un collaudato sistema nazionale di mobilitazione, giustamente ammirato, e che, a buon diritto, costituisce un modello organizzativo, per l'addestramento puntuale e accorto del personale, così come per la costante ricerca di ammodernamento delle tecniche d'intervento e delle tecnologie applicate al soccorso.

Il salvataggio dei tre bambini, la gratitudine dell'intera collettività, sono il segno tangibile di quel consolidato livello di efficienza che, questa estate, è stato davvero complicato mantenere elevato. Ricordiamo tutti le tristi scene di un'Italia devastata da un numero di incendi pari al doppio di quelli che lo scorso anno avevano già messo a dura prova il nostro patrimonio boschivo, con un massiccio dispiegamento di forze a terra e un impegno nel contrasto aereo che ha richiesto quasi 10.000 ore di volo, il triplo di quelle effettuate nel 2016. E mentre nei mesi estivi si faceva fronte alla campagna AIB 2017, impiegando quotidianamente 450 squadre di terra per un totale di 3.400 unità che hanno effettuato oltre 100.000 interventi per incendi di vegetazione, è proseguita in questi mesi anche l'attività nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016, con interventi di verifica e di messa in sicurezza che hanno spesso riguardato beni pregevoli del nostro patrimonio culturale che hanno richiesto particolare cura ed esperienza.

Registriamo cifre sempre più significative, che da ultimo si sono innestate sullo sfondo di un battesimo di "fuoco" per il Corpo Nazionale, nella sua nuova veste di titolare unico delle competenze statali in materia di lotta attiva agli incendi boschivi. Proprio all'indomani di una riforma che, poiché così recente, non aveva ancora consentito di dotare i vigili del fuoco delle necessarie risorse, il nostro Paese ha conosciuto picchi di notevole criticità, sia per l'estensione delle zone percorse dal fuoco, sia per la durata dei singoli incendi, sia per le aree di particolare pregio e valore naturalistico distrutte, con danni economici e ambientali davvero cospicui.

Ciononostante, i vigili del fuoco si sono rivelati all'altezza delle difficili situazioni, tanto nella dimensione operativa del contrasto e del soccorso, quanto nella delicata funzione di coordinamento delle operazioni di spegnimento, assicurando altresì la costante partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale così come a quelle regionali.

Anche su questo fronte, determinante è stata la scrupolosa pianificazione delle risorse da mettere in campo, con particolare riferimento al potenziamento della formazione del personale, sia per la direzione delle operazioni di spegnimento dove è richiesto l'impiego dei mezzi aerei, sia per le funzioni da espletare nell'ambito delle Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP). Il Corpo ha

vissuto una stagione eccezionale, che ha avuto per di più uno strascico insolito e cruento, con incendi di vastissime dimensioni in Piemonte e in Lombardia a fine ottobre, che hanno comportato, nelle province più colpite, l'impiego giornaliero di circa 150 unità per contrastare un fenomeno devastante, con migliaia di ettari di bosco bruciati.

E in quest'ultima sfida, come in tutte le altre, la risposta all'emergenza ha travalicato i confini territoriali per diventare la risposta del Corpo tutto, che, ad ogni chiamata per soccorso, sa stringersi sempre intorno ai bisogni delle zone più colpite, attingendo alle migliori risorse su tutto il territorio nazionale e, se necessario, a collaborazioni anche dall'estero, attraverso l'attivazione del meccanismo di cooperazione europea, a cui partecipa in virtù di una progettualità attenta e lungimirante.

E' in considerazione di tutto questo, che nei giorni lieti dei festeggiamenti ma anche dei bilanci e dei propositi, un dato non può sfuggire: il fondamentale lavoro svolto sul campo dalle nostre squadre ha bisogno di essere sostenuto da una catena di comando snella, da un riconosciuto ruolo di coordinamento tecnico-operativo, da un sistema organizzativo idoneo, da prerogative adeguate e risorse sufficienti.

E' su questi imprescindibili principi che si sta basando l'intera partita delle riforme che, fuori dal campo, si sta svolgendo e inizia a raggiungere i primi traguardi, con il solo obiettivo, non negoziabile, di supportare al meglio l'intero sistema.

E così, sul fronte del riordino della protezione civile, è stata confermata, poche settimane fa, in Consiglio dei Ministri, l'insostituibilità del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale di un efficace e moderno sistema di allertamento e contrasto alle emergenze più significative, all'interno del quale deve vedersi riconosciuta, anche formalmente, una funzione di coordinamento e raccordo in ragione di quella professionalità di spicco che da anni il Corpo già esprime. Una componente forte proprio perché a valenza nazionale, dotata di una straordinaria multidisciplinarietà di competenze tecniche e scientifiche, di punte di eccellenza in grado di rispondere in tempi rapidissimi e in modo risolutivo.

Una competenza tecnica a trecentosessanta gradi che favorisce e prepara risposte efficaci nel soccorso anche attraverso una capillare azione in materia di prevenzione ed una scrupolosa partecipazione a commissioni e comitati in cui la presenza attiva dei rappresentanti dei vigili di fuoco è indubbiamente garanzia di sicurezza.

Non solo. Stiamo ormai muovendo passi decisivi nella riscrittura di un contratto che, da oltre nove anni, si attende, per poter dare concreto soddisfacimento alle nuove e mutate esigenze di un personale coinvolto, nel 2005, in una riforma epocale, ma che, da allora, non ha potuto beneficiare di strumenti adeguati ad assorbire appieno il radicale cambiamento. D'altra parte, anche sul riordino dell'ordinamento, si stanno concludendo i passaggi necessari per favorire una rivisitazione delle carriere che, da un lato, risulti più appropriata per lo svolgimento di compiti sempre più specialistici,

dall'altro incontri con maggiore sensibilità le legittime aspettative del personale. In tal senso, l'assegnazione di nuove risorse al Corpo Nazionale per effetto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri approdato ormai sulla corsia di accelerazione, costituisce senza dubbio la conferma che la valorizzazione del Corpo non può basarsi sui sacrifici delle sue donne e dei suoi uomini, ma deve piuttosto rappresentare una premura per la politica e per la totalità degli addetti ai lavori, nella consapevolezza che ciò che si fa per i vigili del fuoco, si traduce nello sviluppo della complessiva sicurezza nazionale.

Tanto lavoro, su tanti fronti. Di tutto questo è fatto il Corpo nazionale dei vigili del fuoco: di persone semplici ma che brillano per senso dello Stato e di appartenenza, e che, in prima linea o dietro le quinte, si impegnano tutte per uno stesso altissimo fine.

Oggi, cari vigili del fuoco, a voi tutti, protagonisti di questa straordinaria missione, ai colleghi che nelle difficili battaglie del passato sono arrivati a sacrificare la propria vita, voglio rivolgere il mio grazie sincero, anche come cittadino di un Paese che, giorno dopo giorno, state contribuendo a rendere migliore.

A Santa Barbara affido Voi e le famiglie che quotidianamente vi sostengono. Vi auguro con affetto di realizzare le vostre aspirazioni, in un futuro ricco di soddisfazioni professionali e personali.

Auguri!



IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(GIOMI)